



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(art. 1, comma 8, Legge 6 novembre 2012, n. 190)

PER IL TRIENNIO 2017-2019

Premessa

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 - *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* - ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione". Tuttavia il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge. Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi «*comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*». Si tratta dunque di un'accezione più ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, tramite il proprio organo d'indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti «*il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica*».

Il responsabile della prevenzione della corruzione, per l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina, è stato individuato nella persona della Vicepresidente pro-tempore del Consiglio dell'Ordine stesso.

Il presente documento, risponde all'obbligo di dotarsi dello strumento pianificatorio previsto dalla legge.

Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio territoriale, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

1. Organizzazione e funzioni del Consiglio territoriale.

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina fa parte degli Enti pubblici non economici, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, in quanto finanziati esclusivamente con contributi degli iscritti.

Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale e organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico-finanziaria, la mission, il quadro delle attività, gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente, si invita a consultare la sezione amministrazione trasparente, del sito, all'indirizzo: www.ordinelatina.conaf.it in cui è possibile visionare e scaricare, tra l'altro:

- le attività del Consiglio;
- gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile servirsi per contattare il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina;
- i dati concernenti la struttura organizzativa;
- circolari di pubblica utilità.

La disponibilità di tali informazioni sul web risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili dell'*accountability*, della trasparenza e integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:



- a) dotare l'Ente degli strumenti per una gestione più consapevole delle risorse, la pianificazione dell'attività e la verifica dei risultati;
- b) assicurare l'accessibilità a una serie di dati, notizie e informazioni concernenti l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina e i suoi iscritti;
- c) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- d) garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

2. Procedimento di elaborazione del Piano.

Nella redazione del Piano, il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina ha tenuto presenti le indicazioni desumibili della legge 190/2012, al fine di assicurare una certa omogeneità nel processo di elaborazione del documento.

In attesa dell'emanazione del Piano nazionale anticorruzione, in questa fase sono state altresì tenute in considerazione le Linee d'indirizzo predisposte dal Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013).

Il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2019 è stato redatto attraverso un processo strutturato come segue:

2.1 Mappatura dei processi e la verifica del rischio di corruzione a essi collegato.

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina.

L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione.

È stata operata una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto a escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto - alta probabilità).

2.2 Individuazione delle aree d'intervento prioritario, cioè quelle per le quali è più elevato il rischio di corruzione.

In considerazione dell'assoluta novità di quest'adempimento e del quadro di regole ancora non del tutto definito all'approssimarsi della scadenza di legge, per la prima predisposizione di questo Piano Triennale, si è ritenuto limitare gli approfondimenti e lo sviluppo di tutto il processo di *risk management* alle sole aree critiche di attività, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta probabilità e alto impatto. In futuro, tenendo conto dei chiarimenti interpretativi che interverranno e degli esiti del monitoraggio sull'applicazione del Piano - in dialogo con il personale dipendente degli uffici dell'Ente - si valuterà il modo per estendere il processo di riduzione del rischio anche alle attività inizialmente percepite come meno rischiose.

2.3 Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi che vi sono maggiormente sottoposti.

Alla fase d'individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita la fase d'individuazione



delle misure idonee a fronteggiarlo. Si propone l'impiego di 3 possibili strumenti: 1) formazione degli operatori coinvolti; 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo; 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti). La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina. Si è, quindi, proceduto a individuare specifiche misure di formazione/attuazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione. Nel corso del periodo fine 2015 e 2016 saranno operati interventi di monitoraggio (internal audit) per validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere, anche al fine dell'aggiornamento del Piano.

Sino a questa fase, tutte le attività descritte, al fine dell'elaborazione del Piano, sono state coordinate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e hanno visto il coinvolgimento attivo dei responsabili dei singoli uffici, attraverso riunioni e incontri individuali.

2.4 Approvazione del piano.

L'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza del Consiglio e deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno in sede di prima applicazione, ai sensi dell'art. 34-bis, comma 4, del D.L. 179/2012).

3. Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente è emersa una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento, meglio descritte di seguito.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 dell'art. 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina, in base alla legislazione vigente, non si rinvergono attività di concessione e autorizzazione. L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o dei bandi da questi deliberati.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree;

- approvvigionamento e gestione dei beni;
- affidamento Consulenze, incarichi e mandati;
- gestione liquidità.

4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate nel punto 3.

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi.

La tipologia d'intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

Non è stato possibile programmare la rotazione dei responsabili dei diversi uffici, in quanto la ridotta dimensione dello staff dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina e la sua limitatissima dotazione organica non consentono una fungibilità del dipendente, tenuto conto anche dell'elevata complessità dei processi e della necessità di specializzazione del personale ad essi dedicato.



ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI LATINA

C.P. n°179 Latina Centro 04100 LATINA <http://ordinelatina.conaf.it> odaf.latina@gmail.com protocollo.odaf.latina@conafpec.it
Tel./ Fax 0773-479349 - C.F. 80012610590 - Sede: I.I.S. "S. Benedetto" Via M. Siciliano, 4 Borgo Piave (LT)

| Ufficio | Attività | Tipo di rischio | Descrizione del rischio | Impatto | Probabilità |
|------------------|---|-----------------|--|---------------------------|-----------------|
| Consiglio | Gestione acquisti | Interno | Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche | Alto | Media |
| Tipo di risposta | Descrizione dell'azione | | Responsabile | Scadenza del controllo | Follow-up Audit |
| Procedure | Comparazione preventivi tra diverse ditte | | Consiglio | Su ogni singola procedura | Sì |

| Ufficio | Attività | Tipo di rischio | Descrizione del rischio | Impatto | Probabilità |
|------------------|--|-----------------|--|------------------------|-----------------|
| Consiglio | Gestione incarichi e consulenze | Interno | Induzione a indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi | Alto | Media |
| Tipo di risposta | Descrizione dell'azione | | Responsabile | Scadenza del controllo | Follow-up Audit |
| Procedure | Analisi dei CV dei consulenti e valutazione delle risposte ottenute in precedenti consulenze | | Consiglio | Annuale | Sì |

| Ufficio | Attività | Tipo di rischio | Descrizione del rischio | Impatto | Probabilità |
|------------------|---|-----------------|--|------------------------|-----------------|
| Segreteria | Acquisti effettuati con cassa economale | Interno | Induzione a favorire fornitori specifici | Medio | Bassa |
| Tipo di risposta | Descrizione dell'azione | | Responsabile | Scadenza del controllo | Follow-up Audit |
| Procedure | Richiesta preventivi per importi superiori a € 500,00 Disponibilità di cassa senza necessità di delibera di Consiglio < € 500,00 | | Responsabile della procedura | Annuale | Sì |

| Ufficio | Attività | Tipo di rischio | Descrizione del rischio | Impatto | Probabilità |
|------------------|--|-----------------|---|------------------------|-----------------|
| Tesoreria | Liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa | Interno | Induzione ad alterare importi e tempistiche | Alto | Media |
| Tipo di risposta | Descrizione dell'azione | | Responsabile | Scadenza del controllo | Follow-up Audit |
| Procedure | Verifica rispetto procedure (cronologia e importi) | | Responsabile della procedura | Annuale | Sì |

5. Obblighi d'informazione

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è portato a conoscenza del Consiglio, del dipendente e degli iscritti mediante pubblicazione sul sito internet.

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano; egli informa periodicamente il Consiglio e il dipendente sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione porterà a conoscenza del Consiglio e del dipendente il Codice del comportamento che sarà approvato dal Governo ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, come sostituito dal comma 44, art. 1 della L. 190/2012, nonché lo specifico codice che sarà eventualmente adottato dall'Ente ai sensi del comma 5 dello stesso art. 54, organizzando apposito intervento formativo sullo stesso.



Fermi gli obblighi informativi derivanti da specifiche disposizioni di legge (cfr. ad es. art. 6, comma 6-bis, L. 241/1990), i Consiglieri ed i dipendenti informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione circa ogni elemento o circostanza utile alla verifica del grado di rischio delle attività dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina e alla predisposizione di strumenti idonei a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo.

Essi informano altresì il Responsabile, per quanto di loro competenza, dell'attuazione e dell'esito delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano, nonché degli esiti del relativo monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige la relazione sui risultati dell'attività svolta, la trasmette al Consiglio e la pubblica sul sito web dell'Ordine territoriale.

6. Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili di area, vigilano costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

7. Monitoraggio sui rapporti tra Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina e soggetti che con lo stesso stipulano contratti, o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili, operano un costante monitoraggio sui rapporti tra Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

F.to Il Segretario

Dott. Agr. Valeria Siciliano

F.to Il Presidente

Dott. Agr. Igor Timpone



**PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
PER IL TRIENNIO 2017-2019**

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", adottato dal Governo in attuazione di una delega contenuta nella legge n. 190/2012, ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti.

Alla luce, anche, degli obblighi normativi previsti dal D.l. 150/2009 (art.13, comma 6, lettera e) e delle diverse problematiche nascenti dall'esigenza di compatibilità e coerenza tra il Piano Triennale Anticorruzione e il Programma Triennale della Trasparenza e Integrità, che di fatto ne costituisce parte integrante, la Civit, oggi A.N.AC. con successiva delibera n. 50/2013 ha dettato le linee guida per l'aggiornamento del programma, con la finalità di garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Per un corretto assolvimento dell'obbligo l'Ente deve: ... redigere un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità che espliciti le iniziative che l'Ente potrà in essere per adempiere agli obblighi di trasparenza sanciti dalla normativa, sia nel breve che del lungo periodo ... pubblicare sul proprio sito istituzionale, in una apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata «Amministrazione trasparente», tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e l'andamento dell'attività amministrativa.

Le linee guida sopracitate si collocano nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione, all'interno delle pubbliche amministrazioni, della legalità e della trasparenza, nonché lo sviluppo di interventi a favore della cultura dell'integrità.

Tale finalità era già stata individuata all'interno dell'art. 21 della legge n. 69 del 08/06/2009, il quale prevedeva la pubblicazione, da parte delle amministrazioni, sul proprio sito internet, di alcuni dati che ritroviamo nella delibera Civit n 105/2010, ma è da evidenziare che il concetto di trasparenza che emerge da quest'ultima è fortemente avanzato rispetto a quello dettato in precedenza: è infatti chiaramente esplicitato che tutti i cittadini hanno diritto ad avere dati chiari, leggibili, aperti su come viene amministrata la "cosa pubblica" e di come vengono amministrate le risorse a disposizione delle amministrazioni. Il D.lgs 33/2013 e le successive delibere della Civit, non hanno fatto altro che riunificare in un unico testo, codificandole, tutte le disposizioni afferenti alla trasparenza.

Sostanziale è anche la differenza tra la disciplina della trasparenza e quella sull'accesso ai documenti amministrativi: la 241 del '90 infatti impedisce per principio un accesso generalizzato ai documenti amministrativi, mentre "la trasparenza è finalizzata a forme diffuse di controllo sociale dell'operato delle pubbliche amministrazioni" e delinea, quindi, un diverso regime di accessibilità alle informazioni. Tuttavia i limiti posti all'accesso dalla legge 241 sono riferibili anche alla disciplina della trasparenza, in quanto finalizzati alla salvaguardia di interessi pubblici fondamentali e prioritari rispetto al diritto di conoscere i documenti amministrativi.

Tali limiti tassativi, riferibili pertanto anche alla disciplina della trasparenza, riguardano: I) i documenti coperti da segreto di stato e gli altri casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge; II) i procedimenti previsti dal decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8 (convertito dalla legge 15 marzo 1991, n. 82) recanti norme in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e di protezione di coloro che collaborano con la giustizia; III) i procedimenti selettivi in relazione a documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi; IV) i documenti esclusi dal diritto di accesso in forza di regolamenti governativi, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 al fine di salvaguardare gli interessi menzionati dall'articolo 24 della legge n. 241 del 1990.

A tal riguardo il D.lgs 33/2013 ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta, all'art. 5, l'istituto del c.d. "accesso civico" secondo cui l'obbligo previsto dalla normativa vigente in



capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV e è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente", che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009.

Nello specifico, la nuova sezione sarà articolata in sotto - sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare. Infine, il decreto provvede a implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza.

2. AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

In via generale, l'art. 11, c. 1, prevede che il decreto si applichi alle amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001, ossia a tutte le amministrazioni dello Stato compresi gli Ordini Professionali e le loro associazioni, in ciò nulla innovando rispetto alla precedente disciplina.

Il presente Programma, adottato dal Presidente pro-tempore dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina, sulla base della normativa vigente, indica le principali azioni e le linee di intervento che l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina intende seguire nell'arco del triennio 2016 - 2018 in tema di trasparenza. Va ricordato che l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina è un Ente Pubblico Non Economico ed è vigilato dal Ministero della Giustizia. Gli Organi dell'Ente, di cui alla legge n. 3 del 3 gennaio 1976 sono: Presidente, Vice Presidente, Segretario, Tesoriere e Consiglio dell'Ordine.

La Pianta organica è composta di n. 1 unità a tempo parziale.

Gli uffici sono costituiti da personale addetto al servizio di segreteria.

L'Ente si occupa della tutela e della promozione della professione del Dottore Agronomo e Dottore Forestale nell'ambito del territorio della Provincia di Latina.

Funzioni e compiti sono indicati dalla legge professionale.

3. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Il D.lgs. n. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Al proposito è opportuno sottolineare che la mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità del funzionario preposto e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è delineato come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur se ad esso strettamente collegato, considerato che Il Programma "di norma" integra una sezione del predetto Piano.

L'Ente ha ritenuto, tuttavia, che il Programma triennale per trasparenza e l'integrità e il Piano triennale di prevenzione della corruzione fossero predisposti altresì documenti distinti, pur assicurando il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi. In ragione di questo stretto raccordo fra i due strumenti programmatori discende l'opportunità che, a regime, il termine per l'adozione dei due atti sia lo stesso e cioè il 31 gennaio (art. 1, c. 8, legge n. 190/2012).

Il termine, pertanto, per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è il 31 gennaio 2016, salvo successive integrazioni al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Il differimento del termine per l'adozione del Programma risponde a esigenze di semplificazione volte a non creare duplicazioni di adempimenti da parte delle pubbliche amministrazioni e a consentire l'adozione di atti programmatori fra loro coerenti e coordinati. Infine, l'unificazione del termine consente



alle amministrazioni di definire l'aggiornamento del Programma muovendo dai risultati della verifica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli DIV relativamente ai dati pubblicati al 31 dicembre 2014.

Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo quanto previsto dall'art. 43, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013, sono svolte, di norma, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, c. 7, della legge n. 190/2012, individuato per l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina il Vice-Presidente Pro Tempore.

A questo proposito, il decreto specifica i principali compiti del Responsabile della trasparenza tra i quali quello di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati.

In caso di inottemperanza dell'amministrazione, il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (DIV), a CiVIT e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina.

4. LA TIPOLOGIA DI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

Per effetto del D. Lgs. 33/2013 è stata creata la sezione "Amministrazione trasparente" del sito www.ordinelatina.conaf.it strutturata secondo le indicazioni dell'allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell'A.N.AC.

Nel Piano di prevenzione sono declinati gli "Obblighi di informazione" e "Direttive per definire specifici criteri in materia di personale", per i quali il Responsabile della trasparenza già svolge compiti di ricognizione e monitoraggio ai fini del loro inserimento sul sito web:

pubblicazione dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;

pubblicazione dei dati relativi al rapporto tra la Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Lazio e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina;

pubblicazione di informazioni relative ad eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Inoltre il Responsabile per la trasparenza, proprio per la funzione che ricopre, provvederà a verificare: svolgimento di incarichi di ufficio e attività ed incarichi extra - Istituzionali che possono presentare profili di inconferibilità, incompatibilità e/o conflitto di interesse; controlli sui precedenti penali ai fini della formazione di commissioni, dell'assegnazione agli uffici e del conferimento di incarichi; redazione di schemi tipo per i protocolli di legalità, che costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno corruttivo e delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche nell'ambito della gestione dell'opera pubblica, anche con riferimento ai subcontratti.

5. I LIMITI DEI DATI DA PUBBLICARE

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto 33, le P.A. non devono pubblicare:

- i dati personali, non pertinenti, compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 c. del D.Lgs 33/2013 citato;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;



- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano, inoltre, fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

6. IL FORMATO DEI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

I dati saranno pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" in formato aperto e standardizzato: .pdf/xml per i documenti, .ods per le tabelle dati; .html per le pagine web.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto per gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico (art 14, c. 2) e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (art 15, c. 4) per i quali è previsto l'adempimento entro tre mesi dalla elezione o nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico.

Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio. I documenti potranno essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine di cui sopra.

7. UFFICI E DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Il responsabile della Trasparenza è individuato nell'unica figura del Vice-Presidente Pro Tempore. Il collegamento tra il piano della trasparenza e quello della prevenzione alla corruzione è un legame diretto, in quanto la trasparenza è elemento qualificante per la prevenzione della corruzione. L'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio.

8. COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI E I RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO

Il coinvolgimento dei portatori di interesse esterni avverrà mediante apposite giornate della trasparenza e con consultazione online, con le medesime modalità previste per il PTPC, del quale il presente PTTI costituisce una sezione.

Le eventuali osservazioni pervenute dai portatori di interessi, come sopra individuati, rappresenterà materia utile per una eventuale integrazione e/o rivisitazione delle informazioni fornite.

9. DATI ULTERIORI

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, ha individuato, anche in coerenza con le finalità del d.lgs. n. 150/2009, della legge n. 190/2012, dell'art. 4, c. 3 del d.lgs. n. 33/2013, del proprio Codice etico e dei propri regolamenti i c.d. "dati ulteriori", riportati nella tabella qui di seguito esposta.

I dati ulteriori sono pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente" del costituendo sito. I "dati ulteriori" potranno essere incrementati nel corso del triennio, sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza, collegata all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sia a motivate richieste provenienti dagli stakeholder nel corso della consultazione.

La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dall'Ente compatibilmente con i vincoli organizzativi e finanziari, e nel rispetto della tutela della riservatezza.

Tabella A - Dati ulteriori oggetto di pubblicazione

- Decisioni dell'Ente;



- Eventuale resoconto delle attività strategiche

10. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI

Nella tabella che segue sono riportati i dati che l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Latina pubblica e aggiorna periodicamente nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché i dati ulteriori, come individuati nella tabella A.

Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 non siano applicabili all'Ente perché non riguardano in alcun modo l'attività da esso svolta (v. norme sul SSN, quelle sugli enti locali e quant'altro), le relative sottosezioni della Sezione amministrazione trasparente sul sito istituzionale non sono riportate, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.

Nella tabella B sono indicati i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati.

La pubblicazione è effettuata dal Settore Amministrativo.

Tabella B - Categorie di dati da pubblicare e da tenere aggiornati nella sezione "Amministrazione trasparente", referenti e scadenze al fini della pubblicazione

| Descrizione azione | Denominazione | Referenti dell'elaborazione e aggiornamento | Scadenza ai fini della pubblicazione |
|----------------------------|--|---|--|
| Disposizioni generali | PTPC e PTTI | RPC - RPTI | 31.01 di ogni anno |
| | Dichiarazione assolvimento | Presidente | Tempestivo |
| | Atti generali | Presidente | Entro 30 giorni |
| Organizzazione | Organo di indirizzo politico-amministrativo | Presidente | Entro 30 giorni dalla trasmissione dei dati da parte dei diretti interessati |
| | Articolazione degli uffici | Presidente | Entro 30 giorni dall'aggiornamento |
| Consulenti e collaboratori | | Presidente | Entro 30 giorni dall'aggiornamento |
| Personale | Personale non a tempo indeterminato | Presidente | Entro 30 giorni dall'aggiornamento |
| | Dotazione organica | Presidente | Entro 30 giorni dall'aggiornamento |
| | Personale a tempo indeterminato | Presidente | Entro 30 giorni dall'aggiornamento |
| | Tassi di assistenza | Presidente | Entro 30 giorni dall'aggiornamento |
| | Bandi di concorso per la selezione del personale | Presidente | Entro 30 giorni dall'aggiornamento |
| Provvedimenti | Procedimenti amministrativi | Tesoriere | Verifica trimestrale |



| | | | |
|--|---|------------------|--|
| | Deliberazioni del Consiglio (ai sensi dell'art.4 della presente) | Tesoriere | Entro 15 giorni dall'approvazione |
| Bandi di gara e contratti | Bandi di gara e Contratti stipulati | Tesoriere | Entro 15 giorni dall'approvazione |
| Bilanci | Bilancio preventivo e consuntivo | Tesoriere | Entro 15 giorni dall'approvazione |
| Beni immobili e Gestione patrimonio | Canoni di locazione o affitto | Tesoriere | Entro 15 giorni dall'aggiornamento |
| Pagamenti dell'amministrazione | Indicatore di tempestività dei pagamenti | Tesoriere | Entro il 31.01 |
| Altri contenuti | corruzione | RPC | Entro 30 giorni dalle eventuali modifiche |
| | Accesso civico | RPT | Entro 30 giorni dalle eventuali modifiche |
| | Decisioni degli Enti vigilanti | Tesoriere | Entro 30 giorni dalle eventuali modifiche |
| | Resoconto delle attività strategiche dell'Ente | Tesoriere | Entro il 31.01 |

11. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

La comunicazione del PTII, quale sezione del PTPC viene effettuata con le medesime modalità previste per il PTPC. Entro 30 giorni dall'adozione, anche sulla base di eventuali richieste ricevute, il Responsabile della trasparenza illustra i contenuti del PTII ai componenti della struttura operativa in uno specifico incontro, volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Programma.

12. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'Ente, e considerata la necessità di snellire i processi di attuazione del Programma, successivamente alla elaborazione, secondo le diverse tempistiche indicate nella tabella n. B, i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento sono tenuti alla comunicazione in via informatica e dandone sempre notizia anche al Responsabile della trasparenza dei dati e delle informazioni all'unità incaricata di curarne la pubblicazione sul sito inserita all'interno dell'ufficio amministrativo.

F.to Il Segretario
Dott. Agr. Valeria Siciliano

F.to Il Presidente
Dott. Agr. Igor Timpone